

**BOSCO CHIESANUOVA.** A sorpresa vince il «Lessinia d'oro» la georgiana Salomé Aleksì con un'opera sociale e ironica

# Il Film Festival vota «Felicità» storia vera di una badante

La protagonista Tamara, partecipa, tramite cellulare, al funerale del marito. Il premio ritirato simbolicamente da Tamara Vovcenco, una moldava con una vicenda analoga

Vittorio Zambaldo

Ha vinto il film meno spettacolare, *Felicità*, forse a sorpresa per il pubblico, che infatti ha orientato i suoi voti su *Bergblut* e *Himalaya, le chemin du ciel*, ma indubbiamente quello che ha imbastito la storia più curiosa e la più legata all'attualità, almeno per la nostra sensibilità di europei. La regista georgiana Salomé Aleksì, 44 anni di Tbilisi, ha affrontato la drammatica questione dell'emigrazione dalla sua terra, trattandola, secondo i giurati «con sensibilità, ironia e originali invenzioni narrative».

Il film racconta l'emorragia demografica prevalentemente femminile che sta mettendo in ginocchio le zone rurali e montane della Georgia e la giuria «ha particolarmente apprezzato il livello tecnico di realizzazione, la regia e la direzione degli attori. Il film riesce ad emozionare e sollecita gli spettatori a riflettere su questioni fondamentali come l'amore, la vita e la morte».

È la storia di Tamara, georgiana che vive e lavora in Italia senza permesso di soggiorno a servizio di un'anziana signora. Con il denaro guadagnato aiuta il marito e i figli rimasti in patria. La morte improvvisa dello sposo in un incidente stradale sconvolge la sua vita. Dall'Italia dove non può tornare senza uscire dalla clandestinità, organizza e partecipa al funerale del marito dal suo telefonino. Il cellulare, sistemato nella camera ardente, allestita nella casa georgiana, diventa il prolungamento dell'affetto e del dolore, il ponte che supera su onde invisibili gli ostacoli delle frontiere.

Il tema drammatico è trattato anche con un pizzico di ironia, senza scivolare nella farsa, cogliendo con delicatezza l'imbarazzo di donne che rico-



La quarantenne regista georgiana Salomé Aleksì



Tamara Vovcenco, che ha ritirato simbolicamente il premio



Scena dal film «Felicità», della regista georgiana Salomé Aleksì, vincitrice del primo premio

noscono la povertà della loro origine e credono che il loro lavoro e il loro sacrificio possano cambiare la condizione propria e dei familiari. «Speriamo che da queste nostre terre non vadano via tutti», è il commento conclusivo al cellulare e la sintesi della motivazione che ha dato lo spunto al soggetto del film.

*Felicità*, in contrasto con il tema trattato, è il motivetto del-

la suoneria tratto dall'omonima canzone di Al Bano e Romina.

È una storia incredibile che ha avuto proprio al Film Festival un epilogo inatteso. La regista non ha potuto essere presente alla premiazione di ieri sera, condotta dal direttore del Film Festival Alessandro Anderloni e dalla madrina Gigliola Cinquetti, ma casualmente, proprio fra gli spettato-

ri dei giorni scorsi a Bosco, in vacanza con Luciana, un'anziana signora bisognosa di assistenza, c'era Tamara Vovcenco, moldava di 61 anni, arrivata in Italia nove anni fa con alle spalle una storia simile a quella della protagonista del film, con la quale condivide anche il nome di battesimo. Per curare il marito Michele, atleta russo malato di cuore, Tamara, giocatrice di basket e inse-

gnante di liceo, ha lasciato la sua patria e il figlio allora quindicenne. Dopo tre anni di lavoro regolare, sempre come badante della signora Luciana dalla cui famiglia è stata accolta come madre e sorella, Tamara restò vedova: «Non sono potuta tornare in Moldavia per il funerale perché tutti i soldi che guadagnavo li inviavo a casa per le sue cure», racconta oggi. Solo due anni dopo il funerale del marito ha potuto portare un fiore sulla sua tomba e riabbracciare il figlio. Ma ha scelto di tornare di nuovo accanto a Luciana. «Ho visto il film è mi ha impressionata molto. Mi veniva la pelle d'oca durante la visione, perché ho sofferto anch'io le stesse cose», racconta con la serenità che le viene dalla sua forza. «È quella che mi ha dato mio marito prima di partire: "Ovunque andrai farai sempre bella figura", sono state le sue ultime parole prima di congedarmi. La vita va avanti e un giorno tornerò, perché è forte il richiamo della mia terra, ma lo farò solo quando Luciana non avrà più bisogno di me». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo dei premiati FOTOSERVIZIO AMATO

## I film premiati

### Doppio argento a Chaud mentre «Bergblut» ha i favori del pubblico

La giuria internazionale del Film Festival formata da due balcanici (Ilian Metev e Nataša Muntean), due italiani (Roberto Mantovani e Maria Serena Tait) e uno svizzero (Mario Casella), ha deciso all'unanimità l'assegnazione del riconoscimento Lessinia d'oro, Gran premio della Comunità montana, a «Felicità», della georgiana Salomé Aleksì. Il Premio del Comune di Bosco Chiesanuova, Lessinia d'Argento, è stato assegnato a «Himalaya, le chemin du ciel» (Himalaya, il sentiero del cielo), di Marianne Chaud, già vincitrice lo scorso anno dello stesso premio.

Ad «A la vital» di Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino è stato assegnato il premio del Curatorium Cimbricum Veronese per la miglior opera che documenta e valorizza la lingua e la cultura delle minoranze etniche linguistiche in montagna.

Il premio della Regione Veneto, alla miglior opera riguardante l'identità culturale di montagna, lo ha meritato «Altzaney» di Vano Arsenishvili e Nino Orjonikidze.

Premio della Provincia di Verona alla miglior opera riguardante la «storia in montagna» è andato a «Bergblut» (Sangue di montagna) di Philipp J. Pamer,

che ha anche ricevuto il riconoscimento del pubblico, come opera che più è piaciuta, battendo sul filo di lana il film di Marianne Chaud.

«Se milagres deseja» (Se chiedi miracoli), dei brasiliani André Constantin e Nivaldo Pereira, ha meritato il Premio Lessinia come miglior opera riguardante i Monti Lessini Veronesi.

Per il miglior documentario naturalistico, il premio del Parco naturale della Lessinia è stato assegnato a «Wilde Pyrenäen-Berge des Lichts» (Pirenei selvaggi-Montagne di luce), di Jürgen Eichinger.

Al cortometraggio di animazione «Urs» di Moritz Mayerhofer è stato dato il premio della giuria, mentre il premio speciale alla memoria di Mario Pigozzi e Piero Piazzola, assegnato alla miglior opera di un giovane regista, è finito nelle mani del trentenne Anush Hamzehian per il film «La main et la voix».

Il premio «Le montagne di bambini», la novità di quest'anno, votato dai piccoli spettatori, è andato al cartone animato «Masha i medved» (Masha e l'orso) dei russi Denis Chervyatov, Oleg Kuzovkov, Marina Nefedova e Oleg Uzhinov.

Una menzione speciale, infine, ha ricevuto «La Yerbabuena - Comunidad in resistencia» del francese naturalizzato messicano Nicolas Défosse. **vz**

**CORBILOLO.** Si apre domani, fino a giovedì, il seminario del «Mac»

## La cooperazione sociale all'insegna della persona

Quattro giorni di studio sugli stili di vita e sviluppo insieme al Movimento apostolico ciechi

La cooperazione internazionale ha bisogno di persone per condividere il processo di sviluppo economico e umano, mediante la solidarietà della presenza, dell'accompagnamento, della formazione e del rispetto, come sottolinea la recente enciclica di papa Benedetto XVI «Caritas in veritate».

Sulla scorta di questo presupposto viene organizzato un seminario di studio e formazione nel Centro soggiorno e studi «Teresa Fusetti», la casa del Movimento apostolico ciechi (Mac) di Corbiolo di Bosco

Chiesanuova, che se ne fa organizzatore e promotore.

«Centralità della persona e modello di sviluppo nell'enciclica Caritas in veritate», è il titolo del seminario che apre i battenti domani e prosegue fino a giovedì. È aperto dal presidente nazionale del Mac Francesco Scelzo, con interventi di monsignor Giuseppe Pasini, presidente Fondazione Zancan e Riccardo Milano, responsabile di Banca popolare etica di Padova.

Ci sarà poi un momento di confronto tra alcune associazioni impegnate nei progetti di sviluppo su «Stili di vita e iniziative di cooperazione»: Caritas Italiana, Movimento laici America Latina ed Economia alternativa. In programma anche un incontro a Vene-

zia, il 1° settembre, con il cardinale patriarca Angelo Scola per riflettere sull'incontro tra popoli e culture come via di autentico sviluppo sociale. Si concluderà giovedì alle 21 in teatro parrocchiale con una serata musicale «Danzare la vita, cantare la gioia» con musicisti e cantanti di varie nazionalità.

«Il momento formativo del seminario», ribadisce l'assistente nazionale Mac don Renzo Migliorini, «non è solo per i soci Mac, ma aperto a quanti vogliono approfondire un tema di particolare interesse per la maturazione di laici appassionati nel vivere e testimoniare il Vangelo come fermento di un mondo che si rinnova». Il Movimento apostolico ciechi è impegnato da oltre 40

anni in tanti progetti di cooperazione per lo sviluppo dei popoli e opera in stretto contatto con le chiese locali e i missionari in particolare per la prevenzione e cura delle malattie della vista; sostiene famiglie povere e promuove l'inserimento sociale ed ecclesiale delle persone non vedenti.

«Tuttavia questi interventi non possono ridursi a mera attività: devono essere prima di tutto uno stile di vita all'insegna della sobrietà. La scelta di vivere in maniera sobria è infatti la risposta al problema della sostenibilità emerso ormai come priorità globale», precisa don Migliorini, «e anche il Mac, come tante altre realtà ecclesiali, si sente chiamato ad essere luogo in cui i soci si educano a questo comportamento responsabile, per poter proporre a tutti scelte e gesti di giustizia e di condivisione».

Per informazioni e per partecipare al seminario telefonare al numero 045-7050512. ♦ **vz**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BOSCO CHIESANUOVA.** Oggi prende il via la ventinovesima edizione

## Torna la Festa del miele e chiude la stagione estiva

Prodotti dell'alveare in piazza e a teatro un importante convegno sull'impollinazione

La 29ª Festa del miele e dell'apicoltura della Lessinia in calendario quest'oggi chiude formalmente la stagione estiva a Bosco Chiesanuova, evento che quest'anno coincide anche con l'ultima giornata di proiezioni del Film Festival, con quattro turni di visione dei film vincitori alle 14, alle 16, alle 18 e l'ultimo alle 21, tutti al teatro Vittoria.

Dalla mattina alle 9 invece apriranno in piazza Chiesa gli stand degli apicoltori con esposizione e vendita di miele e dei prodotti derivati dall'alveare. La manifestazione è pro-

mossa in collaborazione con il Comune.

Per la prima volta quest'anno, in preparazione anche dell'evento del trentesimo anniversario della manifestazione che sarà celebrato l'anno prossimo, è in programma alle 10 un importante convegno al teatro Vittoria sull'apicoltura, centrato sul tema: «Impollinazione e malattie del castagno».

Vi partecipano come relatori Lorenzo Fazzi, presidente dell'Associazione per la valorizzazione del castagno del monte Amiata, con un contributo sulle malattie del castagno; Mario Colombo, dell'università di Milano illustrerà «l'importanza delle api nell'impollinazione delle colture frutticole», mentre Giovanni Stoppa par-

rà delle novità della ricerca sulla lotta alla Varroa, malattia proveniente dall'Oriente negli anni Ottanta e che ha decimato gli alveari di tutto il mondo.

Farà da moderatore Gastone Passarini, direttore dei Servizi veterinari dell'Ulss 20.

Alle 12 ci sarà la degustazione di gnocchi sbatui negli stand della Pro loco in piazza Marconi per poi continuare la festa dalle 15.30 con le fisarmoniche di Morandini. Infine, alle 18, ci sarà l'estrazione della lotteria promossa dalla Piccola Fraternalità Lessinia «Mille panini per il Perù», destinata a raccogliere fondi per costruire un forno da pane per un centro di accoglienza di bambini peruviani gestito dalle religiose. ♦ **vz**

© RIPRODUZIONE RISERVATA